

La Colletta col "Cestino"

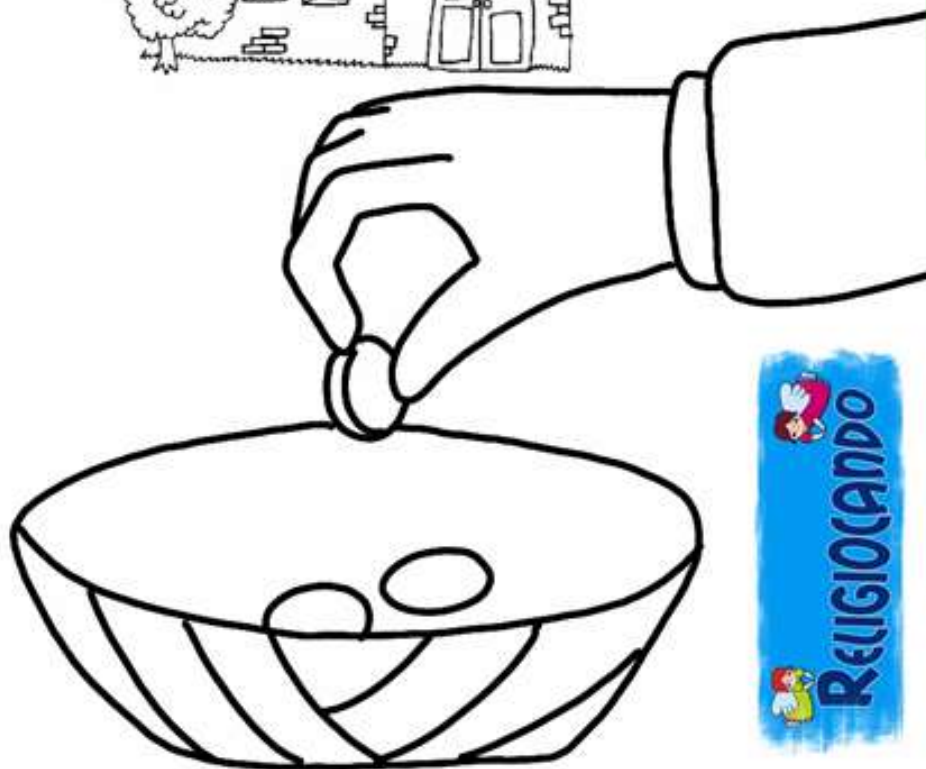
durante l'Offertorio

Durante l'offertorio, nella colletta effettuata con il cestino, si raccolgono donazioni per le necessità della Chiesa (culto, pastorale e carità), come dimostrazione della condivisione dei beni ed espressione di ciò che ciascuno offre di sé.

"Ogni cristiano deve essere consapevole del suo dovere di collaborare con la Chiesa nei suoi fini e per il suo sostentamento. È un comandamento della Chiesa". Offrire del denaro quando passa il cestino "non è un obbligo, ma ciascuno in coscienza decide come può collaborare".



L'abitudine di raccogliere offerte risale alle origini della Chiesa, anche se il modo è cambiato con il passare del tempo. I primi cristiani portavano a Messa il pane e lo offrivano perché il sacerdote lo consacrasse.



Oltre a quelle abituali, ci sono collette speciali, stabilite dalle Conferenze Episcopali per uno scopo determinato della Chiesa – caritatevole, di evangelizzazione, di formazione di seminaristi... -, sempre legato all'azione evangelizzatrice, pastorale e caritativa della Chiesa.



La colletta si è sempre svolta nello stesso momento della Messa, quando si presentano il pane e il vino, perché è legata alla presentazione dei doni nell'Eucaristia. Una volta passato il cestino non è corretto lasciarlo sull'altare – dove devono stare solo il pane e il vino – né portarlo in sacrestia, ma va deposto ai piedi dell'altare (o nelle sue vicinanze) come espressione di ciò che ciascuno offre di sé.

